



CREDEM
PRIVATE EQUITY SGR

Credem Private Equity SGR SpA

Bilancio al 31/12/2015



INDICE

	Pagina
▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio al 31 dicembre 2015	9
▪ Stato Patrimoniale	10
▪ Conto Economico	12
▪ Prospetto della redditività complessiva	13
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	14
▪ Rendiconto finanziario	16
Nota Integrativa:	
▪ Parte A. Politiche contabili	18
▪ A.1. Parte generale	18
▪ A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	22
▪ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	27
▪ A.4 Informativa sul fair value	27
▪ Parte B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale	31
▪ Parte C. Informazioni sul Conto Economico	43
▪ Parte D. Altre Informazioni	49



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
AD	Maurizio Esposito
AD	Daniele Molinaro
Consigliere	Giorgio Medici
Consigliere	Roberto Catellani
Consigliere	Claudio Zara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci Effettivi	Giulio Morandi Giuseppe Piroli
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli

SOCIETA' DI REVISIONE: Reconta Ernst & Young SpA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Private Equity è la società di gestione del risparmio che gestisce il fondo d'investimento mobiliare chiuso Credem Venture Capital.

Al 31/12/15 la società chiude con un utile di Euro 235.490, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale risultato è dovuto principalmente alla riduzione delle commissioni introitate sul fondo gestito, visto che lo stesso ha effettuato un rimborso parziale a febbraio 2015. Le commissioni percepite sono appunto commisurate al patrimonio del Fondo stesso

I principali aggregati reddituali e patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (unità di Euro):

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2015	31/12/2014
Commissioni nette	1.039.470	1.177.954
Margine di interesse	10.348	24.553
Spese amministrative	-751.459	-744.910
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.739	-2.326
Altri proventi, oneri di gestione, netti	61.271	1.653
Imposte sul reddito dell'esercizio	-121.401	-163.488
Risultato netto	235.490	293.436

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014
Portafoglio titoli	762.073	1.010.502
Attività materiali e immateriali		2.739
Crediti e altre attività	3.860.960	3.374.546
Patrimonio netto contabile	4.387.844	4.171.465
Debiti e altre passività	235.189	216.322

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- il margine di interesse deriva principalmente da operazioni di time deposit e conto corrente si è ridotto rispetto allo scorso esercizio a fronte di un tasso di interesse minore riconosciuto sulle giacenze;
- il saldo delle spese amministrative è in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente;
- in ottemperanza alle disposizioni di legge, il portafoglio titoli continua a rimanere investito in quote del fondo Credem Venture Capital (2% della raccolta complessiva del fondo); le quote sono iscritte nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate all'ultimo NAV disponibile con variazioni in contropartita di patrimonio netto, come previsto da principi contabili internazionali;
- l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;
- le attività materiali ed immateriali sono state ammortizzate interamente sulla base della loro vita residua.



Indicatori finanziari ed economici

La posizione finanziaria della società è sostanzialmente inalterata, grazie ad un flusso commissionale, incassato semestralmente in via anticipata, in relazione ai flussi di cassa in uscita, legati pressoché esclusivamente alle spese amministrative.

Attività di controllo

La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi, in particolare lo status della procedura di attuazione in Italia della disciplina introdotta dalla Direttiva 2011/61/UE in materia di gestori di fondi alternativi (la "AIFMD").

Banca d'Italia, dopo valutazioni che implicano anche l'attività prospettica della SGR, ha provveduto a iscrivere la SGR nel registro delle società "sotto soglia". Sono definiti "sotto soglia" i gestori che gestiscono FIA riservati e le cui masse in gestione sono inferiori a determinate soglie pari a 100 o 500 milioni di euro a seconda che i gestori ricorrano o meno alla leva finanziaria. Nel Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio adottato dalla Banca d'Italia del 2015 era stata inserita l'esenzione: tale disposizioni prevedeva che «I GEFIA che prima del 22 luglio 2013 gestiscono FIA di tipo chiuso che non effettuano investimenti supplementari dopo il 22 luglio 2013 possono comunque continuare a gestire tali FIA senza autorizzazione ai sensi della presente direttiva».

Pur potendo avvalersi di tale deroga e in accordo con l'Organo di Vigilanza, la Società, con la intenzione di portare avanti un'attività futura in materia, è stata iscritta nell'Albo delle SGR, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi art. 35 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nella sezione gestori di FIA, in qualità di gestore "sotto soglia".

L'avvenuta qualificazione della Società quale gestore "sotto soglia" comporta l'applicazione alla stessa di un regime normativo parzialmente distinto rispetto a quello previsto per i gestori di FIA "ordinari".

La SGR ha provveduto a nominare per la funzione di Risk management la medesima funzione della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. dove sono allocate le altre funzioni di controllo interno: Auditing, Compliance e Antiriciclaggio, in continuità con il passato; si segnala che gli approcci metodologici utilizzati ed i risultati delle attività condotte dalle due funzioni sono oggetto di condivisione periodica con l'obiettivo di raggiungere il maggior grado possibile di sinergie operative.

Gli esiti delle verifiche condotte nel 2015 hanno evidenziato, rispetto agli ambiti oggetto di verifica, un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato a presidiare i rischi propri dei processi/fasi che sono stati oggetto di verifica.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza ex lege 231/2001, ha proseguito nelle attività di verifica e controllo sulla efficacia e sulla adeguatezza del modello organizzativo per la prevenzione dei reati, provvedendo all'aggiornamento delle componenti del MOG in termini di elenco dei reati, manuali dei rischi e dei controlli, comunicazione e flussi di reporting.

Credem Private Equity SGR SpA ha nominato Reconta Ernst & Young SpA come revisori legali dei conti per gli esercizi 2014-2023 con delibera Assembleare del 30 marzo 2014.

Fondo gestito

Il valore complessivo del Fondo è di Euro 36.674.742,43 diviso in 770 quote con valore unitario pari a Euro 47.629,536 contro Euro 63.156,396 al 31/12/2014.

Il risultato economico del fondo Credem Venture Capital al 31 dicembre 2015 è pari a una perdita per Euro 1.110.841; tale perdita è legata principalmente alle commissioni di gestione corrisposte alla società gerente, pagate nel corso dell'esercizio.

Le partecipate del Fondo al 31 dicembre 2015 sono:

- Galeati Srl



- Poplast Srl
- Tecnogear Srl
- Agrifarma SpA (partecipazione di minoranza)

Tutte le società sono seguite nei processi interni di vita aziendale, in un momento di situazione economico-finanziaria particolarmente impegnativa. Nel 2015 l'attività è stata caratterizzata dal rimborso effettuato a seguito della dismissione della partecipata Fida Srl e dalla gestione dei progetti per le partecipate esistenti.

La durata del Fondo, stabilita nel Regolamento, era fissata al febbraio 2015, tuttavia il Consiglio di Amministrazione della SGR il 5 maggio '14, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato il ricorso al "periodo di grazia" per un triennio, riconoscendo questa opzione, come quella che tutela maggiormente gli interessi dei sottoscrittori del Fondo, effettuando le dismissioni in contesti di mercato più favorevoli.

Come indicato nella Relazione di Gestione del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento di Banca d'Italia, le partecipazioni sono state valutate al costo di acquisizione eventualmente rettificato per tenere in considerazione perdite durevoli di valore. Tale svalutazione, effettuata negli esercizi passati, è stata apportata alle partecipate: Topgear Srl (veicolo che detiene Tecnogear Srl) e Galeati Srl.

Nel corso del 2015 gli amministratori non ravvisano ulteriori elementi di perdita durevole di valore nelle altre partecipate.

Nel 2015 il fondo Credem Venture Capital non ha distribuito dividendi, non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo di appartenenza e non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Nel febbraio 2015, in considerazione della liquidità disponibile, il fondo ha effettuato la distribuzione di un rimborso parziale pro quota a fronte del menzionato disinvestimento di Fida, in conto capitale.

Tale rimborso è stato predisposto con l'intento di perseguire l'interesse esclusivo dei partecipanti al Fondo, tenendo in dovuta considerazione:

- l'esito della cessione di Fida S.r.l. avvenuta nell'esercizio in corso;
- le future esigenze di cassa del Fondo, sia per la copertura degli ordinari costi di gestione sia per eventuali interventi di valorizzazione del residuo portafoglio di partecipazioni;
- la durata residua del Fondo, come risultante a esito della recente adozione del c.d. "periodo di grazia".

Il rimborso ai titolari delle quote del Fondo ha previsto un importo complessivamente pari a Euro 10.844.844,33, corrispondente al 100% dell'incasso dalla cessione di Fida. Per ciascuna delle 770 quote del Fondo in circolazione è stato conseguentemente effettuato il rimborso, in conto capitale, di un importo pari a Euro 14.084,21.

Bilancio Consolidato

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

Moneta di conto

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.

Azioni proprie

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate.

Azioni delle controllanti

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.



Principali rischi ed incertezze

In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia la società investe le disponibilità liquide in *time deposit* a breve termine o le lascia depositate sul conto corrente ordinario, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Benché il portafoglio titoli sia concentrato in un unico investimento costituito dalle quote del fondo, si fa presente che nell'ambito della gestione dello stesso viene gestito attraverso un'adeguata diversificazione dei settori in cui operano le società oggetto di investimento, mentre il rischio di mercato, inteso come rischio di perdita sulle partecipazioni, viene gestito attraverso gestione diretta ed analisi periodica dell'andamento delle stesse.

Rapporti con la controllante

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragrupo.

Rapporti con società appartenenti al Gruppo

La società è controllata da Credem che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding SpA in qualità di capogruppo. E' inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano-CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

Organico della società

Al 31 dicembre 2015 la società conta in organico 2 dipendenti: un dirigente e un quadro a tempo pieno.

Informativa sull' ambiente

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

Attività di ricerca e sviluppo

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati fatti nuovi che inducano a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2015.



Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31/12/2015 così come presentata dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2015, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 235.490, proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 23.549 e la parte restante a riserva utili accantonati Euro 211.941.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 28 gennaio 2016



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio annuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi ed, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	762.073	1.010.502
60 Crediti	3.727.034	3.306.117
a) per gestione di patrimoni	-	-
b) altri crediti	3.727.034	3.306.117
100 Attività materiali	-	1.197
120 Attività fiscali	75.364	54.259
a) correnti	14.757	
b) anticipate	60.607	54.259
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140 Altre attività	58.562	14.170
Totale Attivo	4.623.033	4.387.787



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti	50.470	40.919
70 Passività fiscali	111.495	112.412
a) correnti	-	895
b) differite	111.495	111.517
90 Altre passività	42.919	38.537
100 Trattamento di fine rapporto del personale	29.057	23.394
110 Fondi per rischi e oneri:	1.248	1.060
b) altri fondi	1.248	1.060
120 Capitale	2.400.000	2.400.000
150 Sovraprezzi di emissione	-	-
160 Riserve	1.616.892	1.323.456
170 Riserve da valutazione	135.462	154.573
180 Utile (Perdita) d'esercizio	235.490	293.436
Totale Passivo e Patrimonio Netto	4.623.033	4.387.787



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Commissioni attive	1.071.188	1.213.898
20 Commissioni passive	(31.718)	(35.944)
Commissioni Nette	1.039.470	1.177.954
30 Dividendi e proventi simili	-	-
40 Interessi attivi e proventi assimilati	10.350	24.553
50 Interessi passivi e oneri assimilati	(2)	-
Margine di Intermediazione	1.049.818	1.202.507
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110 Spese amministrative:	(751.459)	(744.910)
a) spese per il personale	(315.356)	(313.491)
b) altre spese amministrative	(436.103)	(431.419)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.197)	(745)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.542)	(1.581)
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160 Altri proventi e oneri di gestione	61.271	1.653
Risultato della Gestione Operativa	356.890	456.924
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle Imposte	356.891	456.924
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(121.401)	(163.488)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle Imposte	235.490	293.436
200 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	235.490	293.436



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	235.490	293.436
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(2.376)	(3.321)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività disponibili per la vendita	(16.735)	12.133
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.111)	8.812
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	216.379	302.248



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2014

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2014	Patrimonio Netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovraprezzo emissioni													-
Riserve:													
a) di utili	1.100.985		1.100.985	227.387									1.328.372
b) altre	(4.916)		(4.916)										(4.916)
Riserve da valutazione	145.761		145.761								8.812		154.573
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	227.387		227.387	(227.387)								293.436	293.436
Patrimonio netto	3.869.217	-	3.869.217	-	-	-	-	-	-	-	-	302.248	4.171.465



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2015

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	2.400.000		2.400.000											2.400.000
Sovrapprezzo emissioni	-		-											-
Riserve:														
a) di utili	1.328.372		1.328.372	293.436										1.621.808
b) altre	(4.916)		(4.916)											(4.916)
Riserve da valutazione	154.573		154.573									(19.111)		135.462
Strumenti capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (perdita) d'esercizio	293.436		293.436	(293.436)								235.490		235.490
Patrimonio netto	4.171.465	-	4.171.465	-	-	-	-	-	-	-	-	216.379		4.387.844



Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Gestione	238.229	295.762
- commissioni attiva	1.071.188	1.213.898
- commissioni passive	(31.718)	(35.944)
- interessi attivi incassati	10.350	24.553
- interessi passivi pagati	(2)	-
- dividendi e proventi simili	-	-
- spese per il personale	(315.356)	(313.491)
- altri costi	(436.103)	(431.419)
- altri ricavi	61.271	1.653
- imposte	(121.401)	(163.488)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	166.197	10.956
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	231.694	(4.602)
- crediti verso banche	-	919
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso la clientela	-	-
- altre attività	(65.497)	14.639
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.495	(68.048)
- debiti verso banche	9.552	(19.868)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	6.943	(48.180)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	420.921	238.670



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:		
- acquisti di partecipazioni	-	(1.229)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	(1.229)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-	(1.229)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	420.921	237.441

RICONCILIAZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.306.114	3.068.673
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	420.921	237.441
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.727.035	3.306.114



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2015 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Non vi sono deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto in accordo al Regolamento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, in cui sono contenute le istruzioni per la redazione dei bilanci delle Società di Gestione del Risparmio. Esso è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema del "metodo indiretto".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.



- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per il Conto Economico sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2014 (a cui si rimanda per i dettagli), ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015

IFRIC 21 – Levies. L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21.

Annual improvements 2011 – 2013.

I miglioramenti sono effettivi dal 1 gennaio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 1: Significato degli "Effective IFRSs";

IFRS 3: Eccezioni nell'applicazione del concetto di joint ventures;

IFRS 13: Modificata l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio exception);

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "Business Combinations" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'investimento immobiliare è classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2015 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° febbraio 2015 o successivamente.

Annual improvements 2010 – 2012.

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2016.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le



modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; e l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; i quali sono stati introdotti ulteriori indicazioni per chiarire punti dubbi, lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Le modifiche sono in attesa di omologazione.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio. Tali modifiche sono in attesa di omologazione. Lo IASB ha indicato che sono applicabili per esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti



presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. La modifica è in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che è applicabile per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile in oggetto, che sostituisce lo IAS 17. Il nuovo principio contabile entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della controllante/consolidante Credemholding SpA.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale". Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.



A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value ed i criteri adottati per la generazione dell'impairment sono riportati nella parte A.3 delle presenti note illustrative.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Crediti

Criteri di classificazione

La voce può includere i crediti verso banche, verso intermediari finanziari, verso la clientela e verso il Fondo, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti iscritti in questa voce non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di Regolamento. Per crediti rivenienti dalla prestazione di servizi, la rilevazione iniziale è effettuata al corrispettivo del servizio erogato nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il corrispettivo stesso.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo Stato patrimoniale soltanto se sono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi e i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS richiedono che le attività finanziarie classificate nel portafoglio "finanziamenti e crediti" siano rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I crediti a vista o comunque di durata inferiore a 12 mesi per i quali gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa sono ritenuti poco rilevanti sono iscritti al valore nominale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si è proceduto alla valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Debiti

Criteri di classificazione

Rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al fair value delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività. Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo Stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.



Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o sono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".



Attività e passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali legali o implicite originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini del calcolo attuariale, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato. La quantificazione del TFR è stata effettuata in base all'usuale metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 ed adottata negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda i criteri di rilevazione delle componenti reddituali, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Il 12 Maggio 2012, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard 13: Valutazione del fair value (di seguito "IFRS 13"), che definisce un quadro unico di riferimento IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, uno dei principali impatti del principio deriva dall'obbligo di incorporare nella valutazione delle passività finanziarie, gli effetti di un'eventuale modifica del proprio rischio di performance (incluso il rischio di credito). L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

A.4.1 – Livelli di fair valute 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro.

I criteri applicati dalla Società per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.



L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Per stabilire se vi è una evidenza di *impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59 sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede, normalmente, a rilevare un *impairment* se:

- il fair value del titolo è inferiore al 50% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il fair value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 24 mesi.

Relativamente ai fondi chiusi, il confronto tra il valore di carico ed il fair value dell'attività alla data di bilancio è osservato lungo un arco temporale coerente alle strategie che la Società intende perseguire per realizzare i propri obiettivi di investimento. Pertanto, con particolare riferimento al fondo Credem Venture Capital, destinato ad essere mantenuto nel portafoglio della società nel medio-lungo termine, il confronto tiene in considerazione un arco temporale pluriennale maggiore di quello previsto per azioni e fondi aperti e pari ad un periodo ad oggi stimabile tra i 6 e gli 8 anni. Con riferimento a tale investimento, in ogni caso, la società valuta la natura delle eventuali variazioni negative del fair value, che, se effettivamente legate a perdite durevoli patrimoniali delle società partecipate, determinano, comunque, la rilevazione di un *impairment*.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati *adjustment*, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data. Per quanto concerne la verifica dell'esistenza di segnali di *impairment*, si veda quanto sopra riportato.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le sole quote del Fondo detenute iscritte nella categoria *AFS*) si rileva che, al momento, non si sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.



A.4.4 – Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	762	762
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	762	762
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie Valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	1.011	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	248	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	225	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	23	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	23	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	762	-	-	-

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

Nel bilancio d'esercizio non abbiamo rilevato la fattispecie in oggetto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	762	-	-	1.011
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	762	-	-	1.011

La voce accoglie le quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite all'avvio del Fondo in ottemperanza all'attuale Regolamento di Banca D'Italia del 19 gennaio 2015; le quote sono state classificate nella categoria "residuale", attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto prive dei requisiti caratteristici per la classificazione all'interno delle categorie: attività finanziarie detenute fino a scadenza, le attività finanziarie al fair value e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le quote del fondo Credem Venture Capital sono classificate a "Livello 3", in considerazione delle "Fair Value Policy" approvata da Capogruppo e richiamata nelle "Informazioni sul fair value", che attribuisce maggiore rilevanza alla frequenza di pubblicazione del valore della quota.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie	762	1.011
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	762	1.011
e) Altri emittenti	-	-
Totale	762	1.011

La tabella 4.2 mostra la composizione della voce per emittenti.



Le sedici quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite a Euro 50.000 sono state valutate in base all'ultimo valore quota calcolato al 31/12/2015 - pari a Euro 47.629,536.

In base ai principi IFRS, le variazioni di positive di *fair value* relative a titoli iscritti nella "voce 40" non hanno riflessi diretti in conto economico, ma sono iscritte al netto dell'effetto fiscale nella riserva da valutazione, che è parte del patrimonio netto.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Dettaglio della voce 60 "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2015				Valore di Bilancio	Totale 31/12/2014		
	Valore di Bilancio	Fair Value				Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Livello 1	Livello 2	Livello 3				
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti per altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Altri crediti:	3.727	-	-	3.727	3.306	-	3.306	
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
di cui su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 depositi e conti correnti	3.727	-	-	3.727	3.306	-	3.306	
3.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	3.727	-	-	3.727	3.306	-	3.306	

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "altri crediti" accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo e un *time deposit* acceso presso Cariparma in essere al 31/12/15. E' ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale sono stati iscritti rappresenti una adeguata approssimazione del loro fair value, trattandosi di crediti "a vista" e "a breve" nei confronti di primari istituti bancari.



6.2 Crediti: composizione per controparte

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti ripartiti per controparte.

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni:	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	3.727	707	-	-	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	3.727	707	-	-	-	-
3.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	3.727	707	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.306	294	-	-	-	-



Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività di proprietà	-	1
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	1
e) altre	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	-	1



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	1	-	1
A1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B. 1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B. 3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B. 5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C. 1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C. 2 Ammortamenti	-	-	-	1	-	1
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C. 6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	1	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	1	-
Totale	-	-	1	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Variazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	1
C. 1 Vendite	-
C. 2 Ammortamenti	1
C. 3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C. 4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C. 5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	-



Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Attività per imposte correnti	15	-
Acconti IRAP	40	
Fondo Imposte	(25)	
Attività per Imposte anticipate	61	54
Contro conto economico	-	
Contro patrimonio netto	61	54
Totale	76	54

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati relativi all'IRES ed IRAP ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Passività correnti	-	1
IRES		
Acconti IRES versati		-
IRAP	-	40
Acconti IRAP versati		(39)
Ritenute subite	-	-
Totale Passività correnti	-	1
Passività per Imposte differite	111	111
Contro conto economico	1	1
Contro patrimonio netto	110	110
Totale Passività differite	111	111
Totale Passività fiscali	111	112

Le passività fiscali differite si riferiscono al debito fiscale calcolato sulla variazione del fair value delle quote del Fondo, contabilizzata in contropartita di patrimonio netto.



12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Esistenze iniziali	1	1
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	1



12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Esistenze iniziali	54	54
2. Aumenti	7	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	61	54

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Esistenze iniziali	110	106
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
relative a precedenti esercizi	-	-
dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	110	110

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti verso la capogruppo	18	-
Crediti verso Holding	10	12
Crediti verso consolidante per imposte	24	-
Crediti verso erario	-	-
Crediti verso dipendenti	-	-
Altri	7	2
TOTALE	59	14



La società aderisce al "Regime di Tassazione del Consolidato Nazionale", previsto dagli articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 22 Dicembre 1986, n. 917, come modificato dal D.Lgs. n. 344 del 2003, in qualità di società "consolidata", avente Credem Holding in qualità di "consolidante".

I "Crediti vs consolidante per imposte" accolgono le poste relative alla fiscalità corrente.

Passivo

1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
3. Debiti per altri servizi:	50	41
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	50	41
4. Altri debiti:	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 altri	-	-
Totale	50	41
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-
Fair Value - Livello 3	50	41
Totale fair value	50	41



I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo.

1.2. "Debiti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-	-	-	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per l'attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	50	50	-	-	-	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	50	50	-	-	-	-
4. Altri debiti:	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	50	50	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	41	41				-

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo. A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti verso Erario	15	12
Debiti verso Istituti previdenziali	10	9
Ratei e risconti diversi	-	-
Debiti verso dipendenti	1	2
Altri	18	11
Debiti vs consolidante per imposte	-	5
Debiti verso la Capogruppo	-	-
Totale	43	39

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	23	17
B. Aumenti	6	6
B1. Accantonamento dell'esercizio	3	6
B2. Altre variazioni in aumento	3	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	29	23

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Service Cost	2	2
Interest Cost	1	0
Past service liability neo assunti	-	-
Perdite/utili attuariali	3	4
	6	6



10.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Si segnala che per il calcolo del TFR è stato utilizzato il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA 10+. Lo IAS19 rilevato alla data di valutazione, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 12,2 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR				
	Variazioni delle ipotesi			
Freq.turnover	tasso inflazione		tasso di attualizzazione	
+1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
29.176,94	28.933,21	29.945,12	28.200,15	28.127,84



Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 "Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fondo premio anzianità	2	2
Inps su premi anzianità	-	-
Riserva IAS su premi anzianità	(1)	(1)
Fondo rischi professionali	-	-
Totale	1	1

La voce 110 è composta da premi anzianità per Euro 2.116 e dalla valutazione attuariale degli stessi (negativa per Euro 970). Tale voce è ricompresa nei fondi per rischi ed oneri per sottolinearne l'incertezza dell'erogazione legata al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio previsti.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.400
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	157	1.172	-	(5)	1.324
B. Aumenti	29	264	-	-	293
B. 1 Attribuzioni di utili	29	264	-	-	293
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C. 1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	186	1.436	-	(5)	1.617



12.5.2. Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei investimenti esteri e flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	Altre Riserve da Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	153	-	-	-	-	2	-	155
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	17	-	-	-	-	3	-	20
C. 1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	17	-	-	-	-	3	-	20
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	136	-	-	-	-	(1)	-	135



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	1.071	(32)	1.039	1.214	(36)	1.178
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi comuni	1.071	(32)	1.039	1.214	(36)	1.178
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI	1.071	(32)	1.039	1.214	(36)	1.178
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenze	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	1.071	(32)	1.039	1.214	(36)	1.178

Le commissioni di mantenimento sono state retrocesse alla rete, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,50% in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem e Banca Euromobiliare e al NAV del Fondo.



1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	32	32	-	-	-	-	32	32
1.1 commissioni di collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Commissioni di mantenimento	32	32	-	-	-	-	32	32
- OICR	32	32	-	-	-	-	32	32
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	32	32	-	-	-	-	32	32
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	32	32	-	-	-	-	32	32

Sezione 3 – Interessi - Voci 40 e 50

3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	10	-	10	25
6. Altre attività	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10	-	10	25



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Personale dipendente	241	238
a) salari e stipendi	167	167
b) oneri sociali	51	53
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	7	7
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	13	9
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	75	75
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	315	313

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti: 1 Quadri direttivi: 1



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Servizi di outsourcing	129	138
Servizi intercompany (amministrazione personale, pianificazione, servizi societari, IT)	115	103
Revisione bilancio e controllo interno	29	35
Canoni di locazione	57	52
Spese telefoniche e info provider	14	12
Consulenze	55	55
Viaggi e missioni	20	20
Altre	17	16
Totale	436	431

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. di proprietà	1	-	-	1
- ad uso funzionale	1	-	-	1
- per investimento	-	-	-	-
2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1	-	-	1

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento		-	-	-
2. Altre Attività immateriali	2	-	-	2
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	2	-	-	2



Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altri proventi di gestione	61	2
Plusvalenze dismissione/alienazione cespiti	-	-
Altri proventi diversi	61	2
Altri oneri di gestione	-	-
Spese per migliorie non patrimonializzabili	-	-
Altri oneri diversi	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	61	2

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	121	163
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	121	163



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota differita	
Voci/Componenti	31/12/2015
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	357
IRES	
IRES - Onere fiscale teorico (%)	27,50%
IRES - Onere fiscale teorico	(98)
Differenze permanenti non deducibili	46
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
- emolumenti Amministratori non pagati nell'esercizio	-
- accantonamenti a Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Differenze permanenti non assoggettate	52
Rigiò delle differenze temporanee di precedent	-
- emolumenti Amministratori pagati nell'esercizio	-
- utilizzi Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Addizionale IRES (8,5%)	-
IRES - Onere fiscale corrente	(97)
IRES - Variazione delle imposte anticipate/differite	-
IRES - Onere fiscale effettivo	(97)
IRES - Onere fiscale medio effettivo (%)	-27,05%
IRAP	
IRAP - Onere fiscale teorico (%)	5,57%
IRAP - Onere fiscale teorico	(20)
- proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	317
- deduzioni per spese personale dipendente	(227)
- altre variazioni	-
IRAP - Onere fiscale corrente/effettivo	(25)
IRAP - Onere fiscale medio effettivo (%)	-6,97%
Imposte di competenza dell'esercizio	(121)
Utile (Perdita) d'esercizio dopo le imposte	236
Onere fiscale effettivo	-34,02%



Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

Le quote di fondo di proprietà sono depositate presso BNP Paribas Securities Services.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Gestioni Proprie		
Fondi comuni:		
Chiusi	36.674.742	48.630.425
Totale gestioni proprie	36.674.742	48.630.425
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi	-	
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		-
- OICR chiusi		-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE

Nulla da segnalare, con riferimento alle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12.



Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHI FINANZIARI

Gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispone un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portata direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni. Con riferimento al rischio di credito l'unica situazione della società si riferisce al *time deposit* con Cariparma SpA e al conto corrente con la Capogruppo Credem descritti alla voce "crediti".

In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.

3.2. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate.

La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2015 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.



Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

4.1 Patrimonio dell'impresa

4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

4.1.2 informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Capitale	2.400.000	2.400.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.616.892	1.323.456
- di utili	1.621.808	1.328.372
a) legale	186.195	156.852
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.435.613	1.171.520
- altre	(4.916)	(4.916)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	135.462	154.573
Attività finanziarie disponibili per la vendita	135.879	152.614
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(417)	1.959
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	235.490	293.436
TOTALE	4.387.844	4.171.465



4.1.2.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	135.879	-	152.614	-
Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	135.879	-	152.614	-

4.1.2.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	152.614	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	(16.735)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	(16.735)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	135.879	-

4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.252.382	3.725.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(417)	(3.123)
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)		
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	67.940	76.307
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	67.940	76.307
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	67.940	76.307
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(762.073)	(1.010.502)
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	3.557.832	2.788.096

Le riserve positive da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e su piani previdenziali sono conteggiate al 50%.

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi".

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Requisito relativo alla massa gestita		
Requisito "altri rischi"	187.879	197.139
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito patrimoniale Totale	187.879	197.139



Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	235.490
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(3.277)	901	(2.376)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività disponibili per la vendita	(23.083)	6.348	(16.735)
	a) variazioni di valore	(23.083)	6.348	(16.735)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
120	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(26.360)	7.249	(19.111)
140	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(26.360)	7.249	216.379



Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2015
Amministratori	46.198
Dirigenti	131.214
Collegio Sindacale	22.838
Organo di vigilanza	0
Comitato investimenti	0
Totale	200.250

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato. Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
Credito Emiliano	707.265	49.133
Banca Euromobiliare		1.329
Totale banche	707.265	50.462
CredemHolding		0
Credemtel		9
Totale Enti Finanziari	-	9
Totale Generale	707.265	50.471

	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano	17.995	155
Totale banche	17.995	155
CredemHolding	33.910	0
Credemtel		0
Totale Enti Finanziari	33.910	-
Totale Generale	51.905	155

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano Banca Euromobiliare	78		59.000	59.078
Totale banche	78	-	59.000	59.078
CredemHolding Credemtel	176			176
Totale Enti Finanziari	176	-	-	176
Totale Generale	254	-	59.000	59.254

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano Banca Euromobiliare	-	19.198	122.941	142.139
		12.520	1.329	13.849
Totale banche	-	31.718	124.270	155.988
CredemHolding Credemtel	-		37	37
Totale Enti Finanziari	-	-	37	37
Totale Generale	-	31.718	124.307	156.025

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 1

Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del Contributo Consob (ove previsto) e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta, Ernst &Young SpA	Credem Private Equity SGR	14



Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2012	Variazioni 2013	Variazioni 2014	Saldo	Variazioni 2015
Capitale Sociale	2.400.000	0	0	2.400.000	0
Riserve :					
a) di utile	837.093	263.891	227.387	1.328.372	293.436
b) altre riserve	-4.916	0	0	-4.916	0
Riserve da valutazione	164.156	-18.395	8.812	154.573	-19.111
Risultato d'esercizio					
Utile	263.891	-36.504	66.049	293.436	235.490

Voci/Valori	Saldo 2015	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	2.400.000				
Riserve di utile	1.621.808				
Riserva Legale	186.195	B			
Riserva Straordinaria	1.435.613	A,B,C			
Riserva disponibile	-				
Riserva indisponibile	-				
Altre riserve:	-				
Altre riserve:	(4.916)				
Riserve da valutazione	135.463				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	135.879				
Utili/perdite attuariali TFR	(417)				
Risultato d'esercizio	-				
Utile	-				
TOTALE					
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile	-				

Legenda: **A** per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci



Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

Sede - Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo : 88%

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2014) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	29.190.130
Totale delle passività	27.188.746
Patrimonio netto	2.001.384

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	432.523
Margine Servizi	387.332
Spese amministrative	-637.603
Risultato Lordo di Gestione	182.252
Utile prima delle imposte	159.759
Imposte sul reddito	-62.788
Utile netto	96.971
Numero medio dipendenti	5.184

Reggio Emilia, 4 marzo 2016

In data odierna si è riunito il collegio sindacale di Credem Private Equity al fine di procedere all'esame del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2015 ricevuto dal Consiglio di Amministrazione in data 28.1.2016.

Il collegio, sulla base del fascicolo di bilancio messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, redige la propria relazione al bilancio.

"CREDEM PRIVATE EQUITY S.G.R. S.P.A.

Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4

Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354

Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354

Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"

*

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2015

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

La Società nel corso dell'esercizio ha proseguito nella propria attività di gestione degli investimenti, effettuati per mezzo del fondo "Credem Venture Capital".

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98, nonché dall'articolo 2403 del Codice Civile ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest' ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto, per il secondo anno, le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 237/07 (il "Dedreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.

OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e le verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo.

Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta della informazioni acquisite partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché:

- nel corso delle verifiche periodiche, anche in qualità di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01,
- dalla rendicontazione del Servizio Auditing, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione Antiriciclaggio,

può fondatamente affermare che la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione, è dotata di presidi organizzativi e procedurali adeguati anche per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Nello svolgimento della sua attività, infatti, il Collegio si è tenuto aggiornato in merito alla struttura organizzativa ed al sistema dei controlli interni che appaiono nella sostanza adeguati, in particolare con riferimento alle funzioni e agli incarichi assegnati, anche in *outsourcing* ; la società ha dato corso, inoltre, al processo di adeguamento alle disposizioni della Direttiva Comunitaria 2011/61/UE (cd. "AIFMD") che alla data di chiusura dell'esercizio è significativamente avanzato.

Attenta è stata l'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio nell'adeguamento dei processi ai provvedimenti normativi e regolamentari intervenuti sulla materia.

Diamo atto che nel corso delle verifiche e dei contatti con gli esponenti della società di revisione incaricata del controllo contabile non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio ritiene che per quanto constatato nell'ambito della propria attività di vigilanza la Vostra società disponga di un assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni sostanzialmente adeguato nonché di un sistema amministrativo contabile funzionale e atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing* e dalla Funzione di Conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte dalla funzione di controllo interno e dalla funzione di conformità alle norme.

Da tali verifiche è emersa la sostanziale adeguatezza dell'operato della società rispetto alle normative interne ed esterne che ne regolano il funzionamento. La società, inoltre, ha con sollecitudine svolto quelle attività di miglioramento richieste dalle funzioni di controllo interno o *compliance*.

Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nell'interesse della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/07.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2015 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex Decreto*) e/o "interni"

(riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti;

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (*in primis* la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;
- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A..

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla

Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reati ex Decreto, risultati:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

*

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società.

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo "IASB", così come adottati dalla Comunità Europea con Regolamento n. 1606/02 del 19 luglio 2002.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano adeguate alle prescrizioni normative;
- la società di revisione ha anticipato che in esito alla propria attività di revisione non sono emersi fatti di cui dare notizia e la propria relazione al bilancio darà evidenza della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Completezza delle informazioni

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio non si sono avute dismissioni o acquisizione di altre partecipazioni. La gestione è stata indirizzata alla gestione delle partecipazioni esistenti.

Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

*

Signori Azionisti,

premesse quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 Dicembre 2015, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 04.03.2016

Il Collegio Sindacale"

IL COLLEGIO SINDACALE

Credem Private Equity SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Credem Private Equity SGR S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

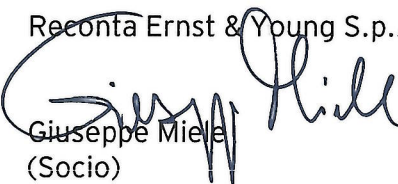
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 7 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Giuseppe Miele
(Socio)